



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti  
(C.R.T.) Sicilia**  
Piazza Nicola Leotta, 4  
90127 Palermo

TEL. 0916663828  
FAX 091 6663829  
E-MAIL [segreteria@crt Sicilia.it](mailto:segreteria@crt Sicilia.it)  
PEC [crt Sicilia@pec.it](mailto:crt Sicilia@pec.it)  
WEB [www.crt Sicilia.it](http://www.crt Sicilia.it)

## **RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA**

**04 Settembre 2019**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

**(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)**

## Messina, “Dono per la vita”: uno speciale tour in bicicletta

4 Settembre 2019



Il “Dono per la vita” è il viaggio in solitaria del trapiantato di rene, Giuseppe Iacovelli, Presidente della sezione provinciale di Latina dell’ANTR onlus (Associazione Nazionale Trapiantati di Rene).

Le otto tappe tratteranno tutto il perimetro della Sicilia (Messina, Marina di Caronia, Palermo, Castelvetro, Agrigento, Ragusa, Catania e ritorno a Messina).

Obiettivo: informare e sensibilizzare il più possibile la popolazione siciliana sul tema della donazione di organi e tessuti e su quello della solidarietà sociale con l’auspicio di fare acquisire ai cittadini una maggiore consapevolezza sull’argomento, al fine di potere decidere autonomamente e consapevolmente, se diventare donatori.

Il tour si concluderà martedì 10, alle ore 11. In quella data, ad accogliere il ciclista nel Salone delle Bandiere di Palazzo Zanca ci saranno gli assessori alle Politiche della Salute, Alessandra Calafiore, ed alle Attività Sportive, Giuseppe Scattareggia.

Iniziativa promossa dall’ANTRA, in collaborazione con il CRT Sicilia (Centro Regionale Trapianti) e l’AIDO Sicilia (Associazione Italiana Donatori di Organi Tessuti e Cellule).

<<In Italia, nove mila soggetti aspettano di essere trapiantati e tanti di loro purtroppo finiranno prematuramente il loro percorso di vita senza poterlo fare.>> Sono queste le parole dell’assessore Calafiore.

<<Ci sono alcune regioni virtuose – spiega – per quanto riguarda la donazione ed il trapianto; la Sicilia, con grande rammarico, è stata nel 2018 la penultima regione d’Italia, sia per il numero delle donazioni (8,5 donazioni per milione di abitanti), sia per l’opposizione alla donazione (49,7%).>>

<<Perché questi dati? – chiede retoricamente – Il siciliano non è altrettanto generoso e disponibile del toscano o del piemontese. Questa situazione è, molto probabilmente, da attribuire alla disinformazione ed alle tante radicate negative convinzioni>>.

## Neonato affetto da una malattia rara: salvato con una tecnica ideata al Policlinico di Milano

4 Settembre 2019

*Una grave malformazione ha fuso insieme parti dell'intestino con le vie urinarie. «Un intervento delicatissimo- racconta Ernesto Leva, direttore della Chirurgia Pediatrica- che ad oggi può essere eseguito solo nel nostro Ospedale, proprio per le competenze necessarie ad eseguirlo».*

di [Redazione](#)



Una **malformazione rara** che colpisce un bimbo ogni 4 mila. E una squadra di esperti ancora più rara, perché unica in Italia, in grado di correggere questa malformazione con un intervento ideato apposta e capace di ridare a questi bimbi una qualità di una vita pressoché normale.

Sono i due ingredienti fondamentali per una **storia a lieto fine** che ha come protagonisti il piccolo Alessandro, che oggi ha ancora poche settimane di vita, e gli specialisti del Policlinico di Milano.

«Un intervento delicatissimo- racconta **Ernesto Leva**, direttore della Chirurgia Pediatrica- ideato proprio da noi e che ad oggi può essere eseguito solo nel nostro Ospedale, proprio per le competenze necessarie ad eseguirlo».

**Alessandro è nato nella notte del 13 agosto:** ma la gioia del suo arrivo viene subito interrotta, perché il piccolo ha una grave malformazione che ha fuso insieme parti dell'intestino con le vie urinarie.

Un problema che non è purtroppo diagnosticabile con le **ecografie** di controllo durante la gravidanza, e anche per questo è ancora più inaspettato.

Di norma questa malformazione richiede tre lunghi e laboriosi interventi ricostruttivi, ma proprio al Policlinico lo stesso dottor Leva ha ideato una **tecnica innovativa**, capace di gestire il caso con un unico intervento chirurgico, e con un impatto minore sul decorso post-operazione.

**L'intervento viene quindi programmato immediatamente:** «Era Ferragosto- aggiunge Leva- ma al Policlinico non esistono giorni diversi dagli altri: siamo sempre al servizio dei bambini, con eccellenze sempre pronte».

La patologia di Alessandro è tecnicamente definita '**malformazione ano-rettale**', una malattia rara per cui il Policlinico è Centro di riferimento nazionale, dove viene gestita una delle più alte casistiche a livello mondiale.

Questa patologia non è ereditaria, e ad oggi non se ne conoscono completamente le cause. Lo speciale intervento unico, ideato in Policlinico, "è in grado di ricostruire l'anatomia della zona **separando la via intestinale e la via urinaria, ripristinandone le funzionalità**. È una tecnica- prosegue Leva- che ha bisogno di un grande affiatamento tra chirurghi e anestesisti, oltre alla preparazione del paziente prima dell'intervento da parte dei neonatologi. In più, data la rarità della malformazione e la **complessità** dell'operazione, questa tecnica è possibile realizzarla solo con un **team dedicato e di grande esperienza** che comprende chirurghi pediatrici, neonatologi, anestesisti e personale infermieristico altamente specializzato».

«Vicende come queste rendono ben chiara la qualità di una struttura che può dedicarsi alla salute del bambino a 360 gradi- commenta **Ezio Belleri**, direttore generale del Policlinico di Milano- Essendo questa una patologia che non è possibile diagnosticare durante la gravidanza, è stato necessario uno **sforzo organizzativo** ancora più intenso e non pianificabile per tempo. Ma la nostra forza è proprio questa: una grande competenza nell'ambito delle malattie rare in genere, e **un'altissima specializzazione** che possiamo mettere in campo con tutto il percorso di assistenza e cura dedicato ai bambini, che parte già prima del concepimento e li accompagna finché non diventeranno adulti. È avvenuto durante **Ferragosto**, ma in realtà si è svolto tutto come sempre: nel nostro Ospedale ci sono 365 giorni speciali all'anno».

**Le malformazioni ano-rettali** sono malattie rare che colpiscono in media un nuovo nato ogni 4 mila. In Policlinico vengono operati circa 15 nuovi casi all'anno che provengono da tutta Italia, e sono tante le consulenze che vengono richieste anche dall'estero: l'Ospedale è infatti parte di un'apposita **Rete Europea di diagnosi e cura** (ERN) proprio per le condizioni urogenitali rare e complesse, e rappresenta un punto di riferimento scientifico ai massimi livelli europei.

**Ad oggi è stato possibile intervenire su oltre 300 bambini** (di questi, sono già una decina quelli operati con la nuova tecnica), mentre sono circa 500 i piccoli seguiti costantemente dagli ambulatori dedicati del Policlinico. Qui, dopo l'operazione i bimbi possono essere seguiti fino all'età adulta con **controlli periodici**, per garantire loro la piena continenza e una vita normale. La storia di Alessandro è proprio una di queste.

## Ospedale Umberto I, al via il servizio di accoglienza con i volontari della Croce Rossa

4 Settembre 2019

*Presso il Pronto Soccorso ennese con una copertura giornaliera dalle 10 alle 22 attraverso due turni.*

di [Redazione](#)



ENNA. Avviato il servizio di accoglienza dei volontari della sezione di Enna della Croce Rossa Italiana presso il Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero Umberto I.

Oltre a garantire l'accoglienza, i volontari si occuperanno di assistere i pazienti e i loro familiari, fornendo le tutte le informazioni utili del caso, con una copertura giornaliera dalle 10:00 alle 22:00, attraverso due turni, 10:00/16:00 e 16:00/22:00.

Il nuovo servizio di volontariato punta a facilitare l'accesso e l'orientamento, a fornire informazioni relative al codice assegnato e a prestare accoglienza alle fasce fragili, anziani e bambini in modo particolare; potranno essere fornite indicazioni anche sulle cause di eventuali prolungamenti dell'attesa con attenzione particolare alle persone che sostano più a lungo.

I volontari sono muniti di tesserino di riconoscimento e sono coordinati dal vicepresidente della sezione ennese sig. Mario Petralia.

L'iniziativa nasce dal Protocollo d'intesa sottoscritto a livello regionale tra l'Assessore della Salute, Ruggero Razza, e la Croce Rossa Italiana per la gestione del sovraffollamento dei Pronto Soccorso attraverso precise azioni di prevenzione, misurazione e monitoraggio del fenomeno realizzate dalle Aziende Sanitarie Provinciali. "La presenza dei volontari della Croce Rossa garantirà la necessaria attenzione ai pazienti e ai familiari nel momento dell'accesso e della permanenza nel Pronto Soccorso e assicurerà il valore aggiunto dell'umanizzazione dell'assistenza nel momento della fase più acuta di accesso all'Ospedale", dichiara il Direttore del Pronto Soccorso del P.O. Umberto I, Renato Valenti.

Presenti all'avvio dell'iniziativa, oltre alla Direzione e agli operatori dell'ASP di Enna, il presidente del Comitato di Enna, Antonino Insinga, e gli esponenti regionali della Croce Rossa, Giuseppe Giordano, direttore, e Luigi Corsaro, presidente.

## Roberto Speranza è il nuovo ministro della Salute

04 Settembre 2019



Nato a Potenza il 4 gennaio 1979, il suo impegno politico inizia nella Sinistra Giovanile di cui sarà prima Segretario regionale e poi Presidente nazionale. Laureato in Scienze Politiche, poi consegue un Dottorato in Storia dell'Europa Mediterranea. A Potenza diventa consigliere comunale nel 2004 e poi assessore all'urbanistica. Segretario regionale della Basilicata.

Coordinatore della campagna nazionale di Pier Luigi Bersani per le Primarie del centrosinistra nel 2012. Dopo le elezioni viene eletto capogruppo del Pd alla Camera, ruolo da cui si dimette in dissenso sull'Italicum. Nel febbraio 2017 esce dal Pd e fonda Articolo Uno - Mdp. Viene rieletto alla Camera dei Deputati nelle elezioni del 4 marzo 2018 nelle liste di Liberi e Uguali. E' sposato ed ha 2 figli.

## Al Festival di Venezia un corto accende i riflettori sulla lotta al cancro

04 Settembre 2019



La lotta e la prevenzione del tumore del polmone arriva al Festival del Cinema di Venezia. E' stato infatti proiettato oggi il cortometraggio intitolato "Roller Coaster - Montagne russe". La storia è basata su casi clinici reali e la regia è affidata alla mano di Manuela Jael Procaccia, mentre la sceneggiatura nasce dalla sua collaborazione con la professoressa Silvia Novello (Presidente di WALCE - Women Against Lung Cancer in Europe).

Il cast è formato da medici e da attori professionisti e le protagoniste sono Eliana Miglio e Chiara Iezzi. La pellicola narra la storia di Luisa e Lea: due donne entrambe affette da un tumore del polmone in stadio avanzato. Il loro percorso di cura si snoda in una sfrenata corsa sulle montagne russe, mentre il team di medici discute dei due casi clinici e della terapia. "Il rapido evolversi dei trattamenti e l'iter diagnostico in continua evoluzione fanno sì che anche il processo formativo del personale sanitario, che deve affrontare il cancro, sia spesso complesso e articolato - afferma Novello -. Quello che offre la cinematografia è un supporto estremamente utile nel coadiuvare chi fa educazione in ambito sanitario. Allo stesso modo la disseminazione di informazioni importanti può essere ben veicolata dal cinema, senza stravolgerne il senso e i contenuti e facendo capire a tutti concetti altrimenti difficili da far penetrare. Il tumore del polmone risulta in diminuzione per gli uomini mentre fra le donne la situazione diventa ogni anno più preoccupante, perché i nuovi casi e i decessi sono in crescita.

Quindi le protagoniste della nostra pellicola non potevano che essere due donne". "Anche i media sono in costante trasformazione ma il cinema rimane un punto fermo nella trasmissione e condivisione di messaggi - aggiunge Manuela Jael Procaccia -. Il grande schermo ha un potenziale comunicativo molto efficace e diretto. Da figlia di medici, la medicina mi scorre nelle vene. Ho quindi scelto il cinema per raccontare delle storie. E il cinema può parlare di tematiche legate alla medicina e favorire così la prevenzione di gravi patologie". "Grazie a questo cortometraggio vogliamo far conoscere qualcosa in più su una malattia ancora oggi stigmatizzata socialmente per via della sua stretta correlazione col fumo - conclude Novello -. Questo impedisce alle persone di provare quel senso di empatia e solidarietà, che spinge chi ne è affetto a sentirsi solo e colpevolizzato per una condizione che, in realtà, non si è cercata. Raccontare la storia di Luisa e Lea all'interno di un evento come la Mostra del Cinema di Venezia è sicuramente un modo per cercare di educare la popolazione, facendo conoscere meglio alcuni aspetti legati alla malattia, che sono per lo più condivisi solo in ambito medico".

## Gli infarti, grandi e piccoli, accelerano il declino cognitivo

**La combinazione di infarti grandi e di piccoli infarti subclinici nei pazienti di mezza età può accelerare il declino cognitivo. È quanto emerge da uno studio USA, pubblicato su *Annals of Internal Medicine*, che ha valutato i dati di quasi duemila pazienti**

**04 SET** - (Reuters Health) – “Gli infarti, di solito, vengono segnalati soltanto se sono più grandi di almeno 3 mm, altrimenti vengono ignorati clinicamente”, dice **B. Gwen Windham** dell’Università del Mississippi Medical Center di Jackson. Partendo da questa evidenza, con alcuni colleghi, Windham ha “esaminato il declino cognitivo durante 20 anni, in persone di mezza età che avevano o non avevano subito ictus e infarti, piccoli o grandi”.

Il gruppo di ricerca ha così scoperto che le persone che avevano sofferto di una combinazione di infarti piccoli e grandi presentavano un maggiore declino della funzione cognitiva.

### Lo studio

Windham e colleghi hanno analizzato i dati provenienti da due siti di studio ARIC (rischio di aterosclerosi nelle comunità), condotti su 1.884 pazienti che non avevano subito un ictus. L’età media dei partecipanti era di 62 anni, il cui 60% era composto da donne e il 50% da pazienti afro-americani.

I dati riguardavano la risonanza magnetica dal 1993 al 1995 e fino a cinque valutazioni cognitive nell’arco di 20 anni. Il team ha suddiviso i pazienti in base agli infarti: nessun infarto (86%), solo infarti piccoli (3%), solo infarti grandi (10%) o una combinazione di piccoli e grandi (2%). I partecipanti che non avevano subito infarti erano quelli con le migliori prestazioni cognitive. Il declino cognitivo era simile tra i partecipanti con infarti solo piccoli o solo grandi.

Secondo Windham i dati dello studio suggeriscono che “le persone con sia infarti più piccoli sia più grandi possano subire processi di malattia cerebrovascolare più pervasivi. Ciò è clinicamente significativo perchè ignorare gli infarti più piccoli, in particolare quando si verificano insieme a infarti più grandi, può portare a sottovalutare il rischio di demenza”.

Questo studio si aggiunge ad altre ricerche che suggeriscono che la salute del cuore e del cervello nella mezza età possono avere un impatto sulla memoria e sul pensiero più tardi nella vita”, osserva Rebecca Edelmayer, direttrice scientifica dell’Alzheimer’s Association di Chicago, non coinvolta nello studio. “Uno stile di vita sano e i farmaci permettono di controllare questi fattori di rischio e proteggere il cervello”

**Fonte:** *Ann Intern Med* 2019

**Marilynn Larkin**

(Versione italiana per *Quotidiano Sanità/Popular Science*)